

ロマネスクの魅力、それは田舎の魅力だと思ふ。ロマネスクの名品はたいいてい交通も不便な田舎にあり、それがなければ一生行かないようなところにある。たまには都市の中心部や、絶景の観光地の場合もあるけれど、多くは変哲もない田舎町で、他に目立つものもないような場所にある。逆に考えれば、このような田舎だからこそ、古い素朴な教会が、昔のままの姿で残ったのだろう。サルデーニャは田舎だから、すばらしいロマネスクがあるに違いない。調べてみると、ある。カリアリ大学の教授を務めたロベルト・コロネオの『中世から1300年代初頭までのロマネスク建築』という大部の本には170ものサルデーニャのロマネスク教会が紹介されている。その中から代表的な教会を巡った。

ロマネスクの意味と形

ロマネスクの建築は主に11世紀から13世紀にかけてつくられたが、これらがロマネスクと呼ばれるようになったのは19世紀のことである。ヨーロッパの19世紀はリヴァイヴァリズムの時代であり、過去の様式をまとった建築物が次々とつくられていた。過去の様式はふたつに大別できる。ひとつは古典主義（クラシシズム）で、古代ギリシア、ローマに始まり、その再生であるルネサンス、さらに爛熟であるバロックなどの系譜で、いかに応用されても、比例関係で建築を構成する方法や、ギリシア以来のドリス、イオニア、コリントの柱な

どで見分けがつく。もうひとつはゴシックで、尖頭アーチとリブ・ヴォールトとフライング・バットレスを駆使して天上を目指すような形状は、古典主義とは異なる構成原理をもつ。そしてゴシックは、特にイギリス、ドイツなど北ヨーロッパで、南起源の古典主義とは異なる、ナショナリズムを体现する様式とされた。

この古典主義とゴシックとの論争の中で、ゴシックの前の時代に、ゴシックを準備しているようではあるけれど、それ以前の古代ローマ風の構成と意匠が残り、ゴシックより規模が小さく、素朴で、ゴシック優位の立場から見れば稚拙な数百年があることに気づき、これを「ローマ風」と呼んだ。その英語がロマネスク、フランス語はロマン、イタリア語はロマニコ（ロマニカ）である。

「ローマ風」の根拠は、ゴシックと比較したとき、アーチが半円であることだ。尖頭アーチに比べ横に孕み出す力（スラスト）が大きい半円アーチは、壁が厚く、窓が小さい。次に「ローマ風」なのは、教会の形式が、基本的に古代ローマのバシリカに基づいていることだ。バシリカとは古代ローマの集会施設で、初期のキリスト教会はこれらを転用してつくられたと言われる。それは奥行き長い長方形の平面で、中心に身廊があり、その両側に側廊が付き、身廊と側廊は列柱で分けられる。断面的には身廊部分が高く、高窓を取り、側廊部分が控え壁のように取り付け、二段の家形となる。さらに直接的に「ローマ風」なのは、柱や細部に古

代ローマで用いられた意匠が見られることにある。特に古代ローマの遺跡が各地にあるイタリアでは、そこから取ってきた古代ローマ期の石材が教会に転用されることがしばしばあった。こうした再利用をスポリアといい、使えるものなら使うということであろう。原石を切り出して加工することを考えれば、切られて扱いやすいものが近くにあるならその方が楽である。また、スポリアには初期のキリスト教を継承する意味もあった。



[4] 内陣は3段高くアーチも大きい。奥の柱頭はロマネスク期のもの



[5] 内陣から入口方向を見返す。両方にアプスがある不思議な身廊



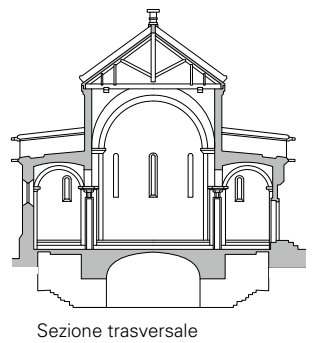
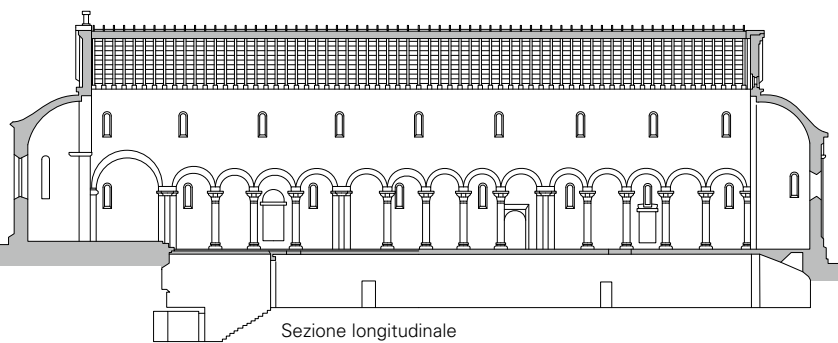
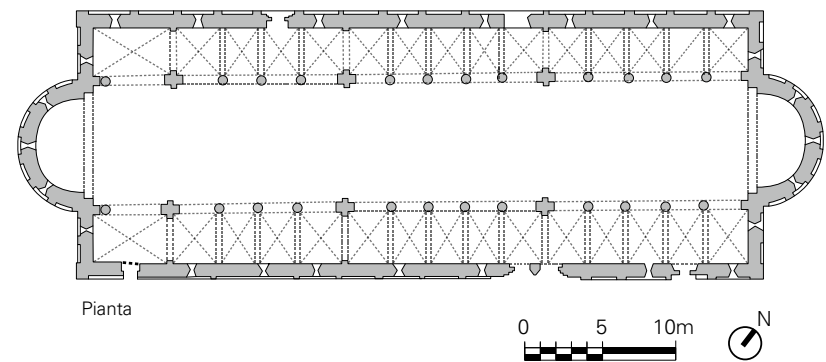
[2] 長辺方向にある入口。小アーチと付け柱のくり返しが壁を飾る



[3] 身廊から内陣を見る。異なる柱がスポリア（古材の再利用）を示している

1. サン・ガヴィーノ教会（1065以前-1111以前） Basilica di San Gavino

サルデーニャの北西端、ポルト・トレスにあるサン・ガヴィーノは、当初の姿が保たれたサルデーニャでは最古、最大のロマネスク教会である。しかし何と言っても、この教会の特徴は、正面がないことだ [1]。通常バシリカは、長方形平面の短辺の片方に入口があり、もう片方に半円形のアプス（後陣）を備えるものだが、この教会の入口は長辺にあり [2]、両短辺がアプスになっている。こんな平面はイタリア中でもここだけだという。ピサの11人のマエストロが計画したと伝わる建築は、長辺方向が約50mもあり、石灰岩の壁は小アーチと付け柱のくり返しで装飾される。西端の側廊上部だけがわずかに高くなり、これが十字平面の袖（トランセプト）を示している。内部は22本の円柱と6つの十字形断面の柱が身廊を構成している [3]。円柱は形状も材質もまちまちで、明らかにスポリアを示している。特に柱頭は様々で、大半は古代の転用だが、ロマネスク期にも追加されたようだ [4] [5]。地下聖堂（クリプト）があり、この敷地はかつてのネクロポリス（死者の街＝墓地）であることがわかる。



Chiese Romaniche in Sardegna



[1] 奥が内陣、後陣になる。手前にもアプス（半円形の部分）がある

Le chiese romaniche della Sardegna

土屋和男
Kazuo Tsuchiya

Creedo che l’attrattiva che esercita l’arte romanica risieda nel fascino delle zone rurali. I capolavori del romanico di solito si trovano nelle campagne, dove i mezzi di trasporto sono scomodi e dove altrimenti, normalmente, non si avrebbe occasione di andare. Alcuni esempi di romanico si ammirano anche nei centri cittadini o nelle località turistiche immerse in paesaggi spettacolari, ma nella maggior parte dei casi si tratta di strutture edificate nelle campagne, dove nient’altro risalta. Il rovescio della medaglia è che, proprio grazie alla loro ubicazione isolata, le antiche chiese campestri spesso si conservano intatte. Pensai che essendo la Sardegna una regione rurale, dovevano esserci senz’altro meravigliosi esempi di romanico. E in effetti, li trovai. Il libro intitolato “Architettura romana dalla metà del Mille al primo ‘300” del Prof. Roberto Coroneo, già docente presso l’Università di Cagliari, presenta centosettanta chiese romaniche sarde. Tra queste, ho visitato le più rappresentative.

Le architetture romaniche furono realizzate principalmente tra l’XI e il XIII secolo, ma soltanto nel XIX secolo venne attribuita formalmente la denominazione “romanico”. Il XIX secolo europeo fu un’epoca di revivalismo, caratterizzata dalla realizzazione in rapida successione di edifici i cui stili si ispiravano a quelli del passato. A grandi linee, si possono individuare due grandi stili. Uno è il Classicismo: nato nell’antica Grecia e nell’antica Roma, fu poi ripreso dal Rinascimento e, nella genealogia matura, da stili come il Barocco. Qualsiasi siano le sue applicazioni, esso si distingue fondamentalmente per l’architettura basata sui rapporti proporzionali e per i capitelli in stile dorico, ionico e corinzio originari dell’antica Grecia. Il secondo stile è il Gotico: caratterizzato da forme che tendono verso il cielo,

esso sfrutta appieno l’arco a sesto acuto, la volta a vela e l’arco rampante, basandosi su principi compositivi diversi rispetto al Classicismo. Inoltre, rispetto al Classicismo nato nell’Europa meridionale, il Gotico sembrava incarnare il nazionalismo di Paesi dell’Europa settentrionale quali la Gran Bretagna e l’Inghilterra. Nella discussione sul Classicismo e sul Gotico del XIX secolo, trovò posto un’arte precedente al Gotico: essa riscopriva come modello l’arte romana classica in opposizione ai caratteri dell’architettura gotica, rispetto ai quali appariva più piccola e immatura. I secoli in cui si diffuse questo stile vennero definiti rozzi e infantili poiché giudicati attraverso i parametri gotici, e l’arte che fiorì fu denominata “stile romano” - in inglese *Romanesque*, in francese *Roman* e in italiano Romanico.

Il principio base di quest’architettura è che l’arco romanico, a differenza di quello gotico, è a tutto sesto. Quest’ultimo, che ha una forza di spinta maggiore rispetto all’arco a sesto acuto gotico, ha pareti spesse e finestre piccole. Inoltre, le strutture delle chiese romaniche prendevano a modello le basiliche dell’antica Roma. La basilica nacque nell’antica Roma come edificio pubblico civile utilizzato quale luogo di aggregazione; le chiese paleocristiane ne ereditarono la struttura, cambiandone la destinazione d’uso. La struttura architettonica della basilica è caratterizzata da una navata centrale e navate laterali su entrambi i lati, separate tra loro da colonnati. In termini di sezione, la basilica è un edificio a due livelli, con la navata centrale innalzata di un piano dove si aprono le finestre, mentre le navate laterali sono apposte come contrafforti. L’aspetto più direttamente riconducibile allo “stile romano” è la presenza di elementi originari dell’antica Roma riutilizzati nei capitelli delle colonne romaniche.

Soprattutto in Italia, dove i resti di arte romana antica si trovavano praticamente ovunque, le pietre venivano da qui prelevate per essere riutilizzate nelle chiese. Tale pratica prende il nome di *spolia* o reimpiego: ciò che poteva essere riutilizzato, veniva reimpiegato altrove. Considerato il grande lavoro dietro al taglio e alla lavorazione della pietra grezza, si rivelò di gran lunga più agevole usare qualcosa di già tagliato e già a portata di mano. Il reimpiego, inoltre, incarnava l’eredità del cristianesimo primitivo.



[4] Il presbiterio è rialzato di tre gradini e presenta arcate più grandi. I capitelli sono di epoca romanica



[5] Visuale dal presbiterio verso l'ingresso. È una navata insolita con absidi su entrambi i lati corti



[2] L'ingresso è posto sul lato lungo. Archetti e lesene ripetuti decorano la parete

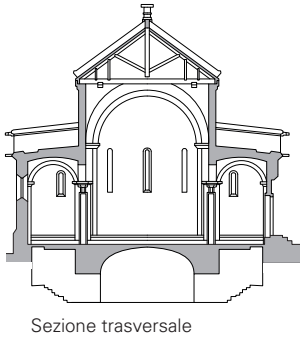
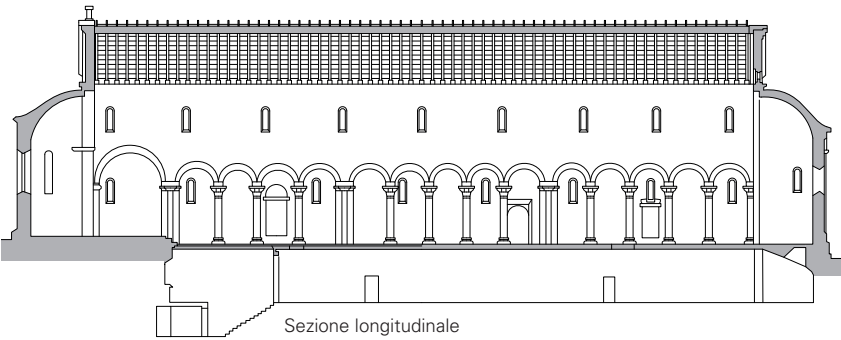
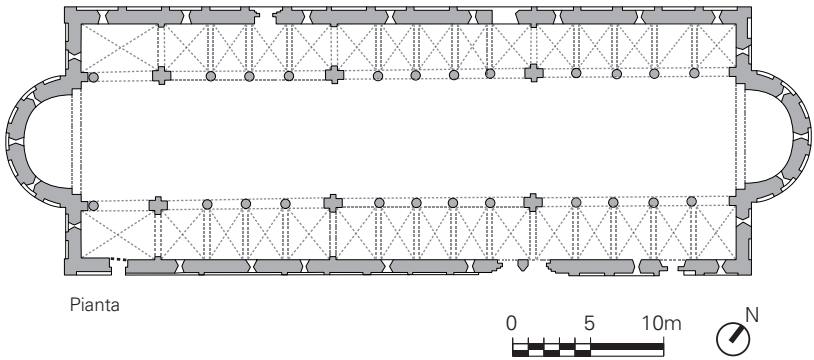


[3] Visuale del presbiterio dalla navata centrale. Le colonne diverse tra loro rivelano la spolia (reimpiego di materiale già esistente)

1. Basilica di San Gavino (ante 1065- 1111 circa)

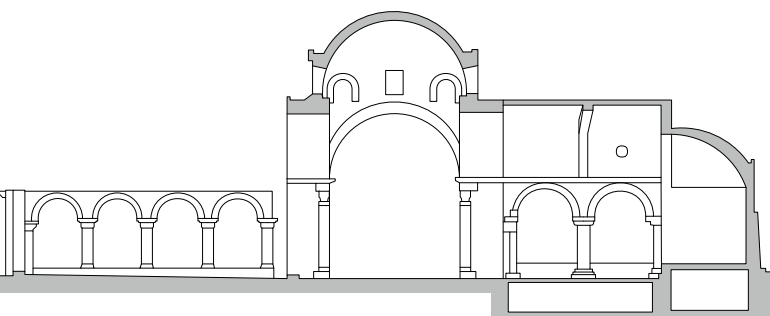
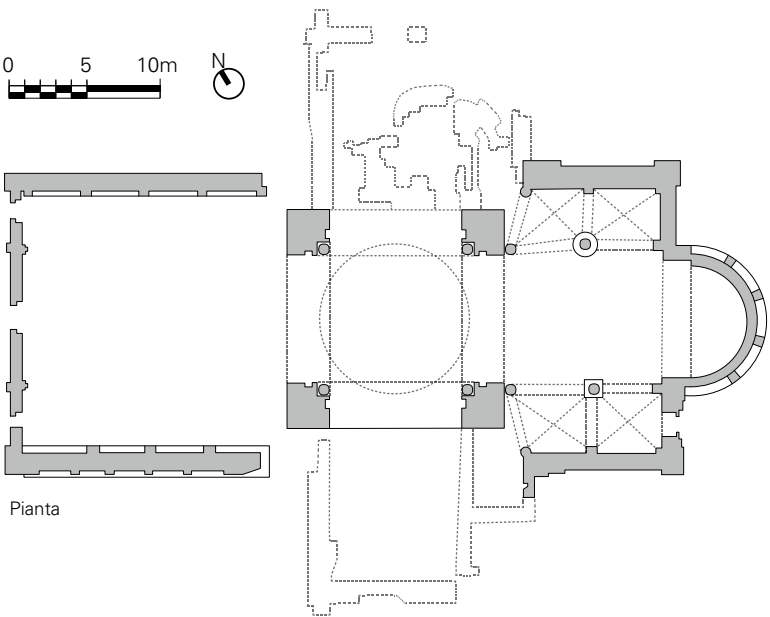
Situata a Porto Torres, all’estremità nord-occidentale della Sardegna, la basilica di San Gavino è la chiesa romanica più antica e più grande conservata nella sua struttura originaria in Sardegna. Eppure, se dovessimo segnalare la peculiarità di questa chiesa sarebbe senz’altro l’assenza di una facciata vera e propria [1]. Solitamente le basiliche hanno l’ingresso posto su uno dei due lati corti di una pianta longitudinale, mentre l’altro è occupato dall’abside semicircolare; l’ingresso di questa chiesa, invece, è collocato su uno dei due lati lunghi [2] ed entrambi i lati minori sono chiusi da absidi contrapposte. Pare che una pianta del genere non si trovi da nessun’altra parte in Italia. L’edificio, che si dice sia stato progettato da undici artigiani di maestranza pisana, ha il lato lungo di circa cinquanta metri e pareti in

pietra calcarea decorate con archetti e lesene ripetuti. La parte superiore della navata occidentale è leggermente più alta, a evidenziare il transetto. All’interno, ventidue colonne e sei pilastri a sezione cruciforme delimitano la navata centrale [3]. Le colonne presentano una commistione di forme e materiali, evidenziando la pratica del reimpiego. In particolare variano i capitelli, in larga parte reimpieghi provenienti da chiese più antiche e aggiunti nel periodo romanico [4] [5]. La basilica conserva anche una cripta, ovvero la precedente necropoli (città dei morti = cimitero).





[6] 手前の壁がかつての身廊正面。交差部ドームより奥だけに内部空間が現存する



Sezione longitudinale

2. サン・サトゥルノ教会(1089-1119)

Basilica di San Saturno

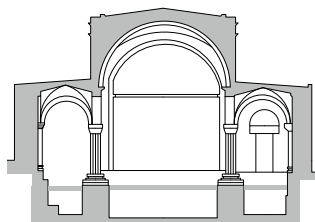
カリアリの市街地にあるサン・サトゥルノは、きわめて古い遺構である。ペンデンティヴ・ドームを載せた交差部を中心に、かつてはラテン十字の身廊と袖廊があったが、現存するのは交差部ドームとその奥の内陣、それに側廊の壁だけである。ドームの基部が最も古く、6世紀に遡り、その他の部分はロマネスク期につくられた。交差部をなす大アーチには近年の改修でガラスが入っている[6]。かつて側廊の壁であった厚い石灰岩に囲まれて中に入ると、高いドームの下である[7]。この大きなドームは、古代ローマ的あるいはビザンチンので、ロマネスク期に現在の姿になったとはいえ、古代の空間が息づいていることが実感される。ドームの高さに比して内陣は低く、スポリアによる柱は著しく短い[8]。このアンバランスさこそが、古代に重ねて建てられたこの教会の来歴を示している。



[7] 大きく古代的な交差部ドーム。奥の内陣は低い



[8] 内陣とアプス。柱は太く長い古代の柱を短く転用したもの

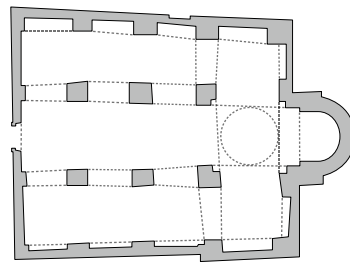
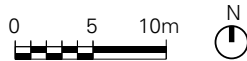


Sezione trasversale

3. サン・ジョバンニ・ディ・シニス教会(11世紀)

Chiesa di San Giovanni di Sinis

オリスターノから車で20分、地中海につき出した岬の先端に、古代フェニキアの遺跡タロスがある。このすぐ近くにサン・ジョバンニ・ディ・シニスがぽつんと立っている[9][10]。6-7世紀に遡るトンネル・ヴォールトが袖廊をなし、これに直交して身廊、アプス、側廊がロマネスク期に付加された[11][12]。袖廊、身廊の交差部には饅頭のようなドームが載っている。側廊は身廊より低い独立したヴォールトで[13]、身廊の上には高窓もあり、たしかにロマネスク教会の形式であるものの、その姿はいかにも原始的である。内部のアーチも壁の厚みのままの基部は低く、太古の建築を思わせる。石材は大きな砂岩の切石で、フェニキアの遺跡から取られたという。



Pianta



[12] 交差部。4つのアーチ上にかかるペンデンティブドーム



[13] 側廊。アーチは壁の厚みがそのまま立ち上がる



[11] 身廊は低く壁は厚い。ヴォールトには小さな高窓がある



[9] 海を望む立地。身廊と側廊が独立したトンネル・ヴォールトをもつ



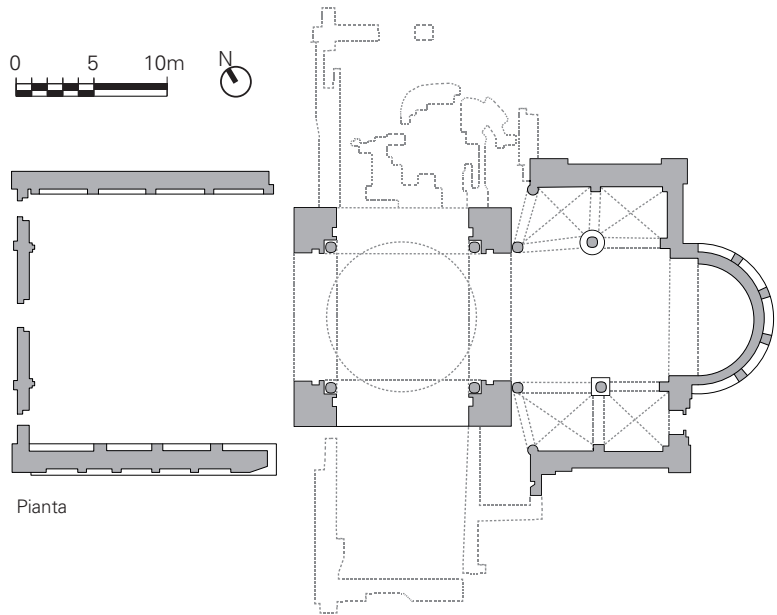
[10] 側面に袖廊のヴォールトが突き出す。この袖廊に各部が付加された



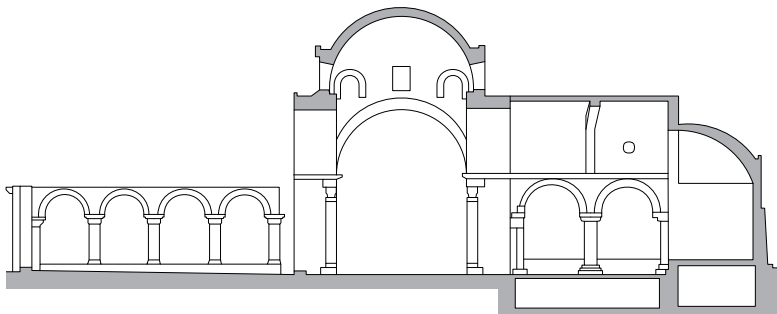
[6] L'attuale facciata corrisponde alla parte frontale dell'ex navata centrale. Lo spazio interno che sopravvive corrisponde alla crociera sormontata dalla cupola

2. Basilica di San Saturno (1089-1119)

San Saturno, nella città di Cagliari, conserva una struttura molto antica. Dell'originale edificio a pianta a croce greca con quattro bracci uguali e un transetto con cupola emisferica all'incrocio dei bracci, si sono conservati solo il vano cupolato, l'abside e le pareti delle navate laterali. Il vano cupolato è la parte più antica, risalente al VI secolo, mentre il resto è stato edificato in epoca romanica. Il grande arco di raccordo dei bracci col corpo centrale cupolato è stato tamponato da una vetrata a specchio aggiunta in occasione di recenti restauri [6]. Quando si entra all'interno, si è circondati dalla spessa pietra calcarea che costituiva le pareti delle navate laterali e ci si trova al di sotto dell'alta cupola [7]. Questa grande cupola risale al periodo romano o bizantino e, sebbene abbia assunto le sembianze attuali nel periodo romanico, possiamo ancora avvertire l'atmosfera dell'antico spazio. Il presbiterio è più basso rispetto all'altezza della cupola e le colonne, frutto di reimpiego, risultano notevolmente basse [8]. Proprio questo squilibrio esprime con efficacia la stratificazione storica di questa antica chiesa.



Pianta



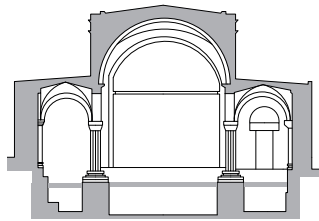
Sezione longitudinale



[7] Volta a crociera grande e antica. Il presbiterio in fondo è basso



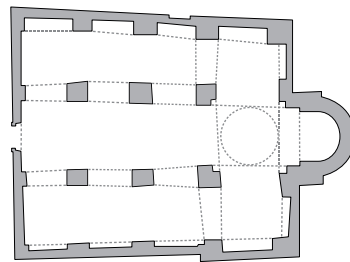
[8] Presbiterio e abside. Le colonne spesse e basse sono un reimpiego di antiche colonne più alte



Sezione trasversale

3. Chiesa di San Giovanni di Sinis (XI secolo)

A venti minuti da Oristano, nella parte meridionale della penisola del Sinis, si trova il sito archeologico dell'antica città fenicia di Tharros. La chiesa di San Giovanni di Sinis [9] [10] sorge nelle immediate vicinanze. All'originario transetto dato dalla volta a botte del VI-VII secolo, si aggiunse in periodo romanico un ampliamento longitudinale dato da navata centrale, abside e navate laterali [11] [12]. L'intersezione tra il transetto e la navata centrale è sormontata da una cupola a forma di panino cinese *mantou*. Le navate laterali hanno volte a botte indipendenti più basse di quella centrale [13] e nella navata centrale sono aperte delle bifore; sicuramente è una struttura romanica ma il suo aspetto appare molto primitivo. Anche gli archi interni poggiano su una base bassa data dallo spessore del muro, riecheggiano le architetture più antiche. La chiesa è costruita in blocchi in arenaria a vista frutto di reimpiego, presumibilmente provenienti dalle vicine rovine fenicie di Tharros.



Pianta



[12] Volta a crociera e pennacchi che partono dai quattro archi



[13] Navata laterale. Lo spessore della parete dell'arco corrisponde a quello della parete



[11] La navata centrale è bassa e le pareti sono spesse. La volta ha una piccola bifora



[9] Posizione con vista sul mare. La navata centrale e quelle laterali hanno volte a botte indipendenti



[10] La volta del transetto sporge lateralmente. Ogni elemento è un'aggiunta al transetto



[14] 正面。高い身廊と低い側廊が典型的なバシリカの形をつくる



[15] アプスが出っ張った背面。壁全体を小アーチが取りまいている



[16] 正面入口上部。まぐさにライオン、火山岩の十字、3連アーチ

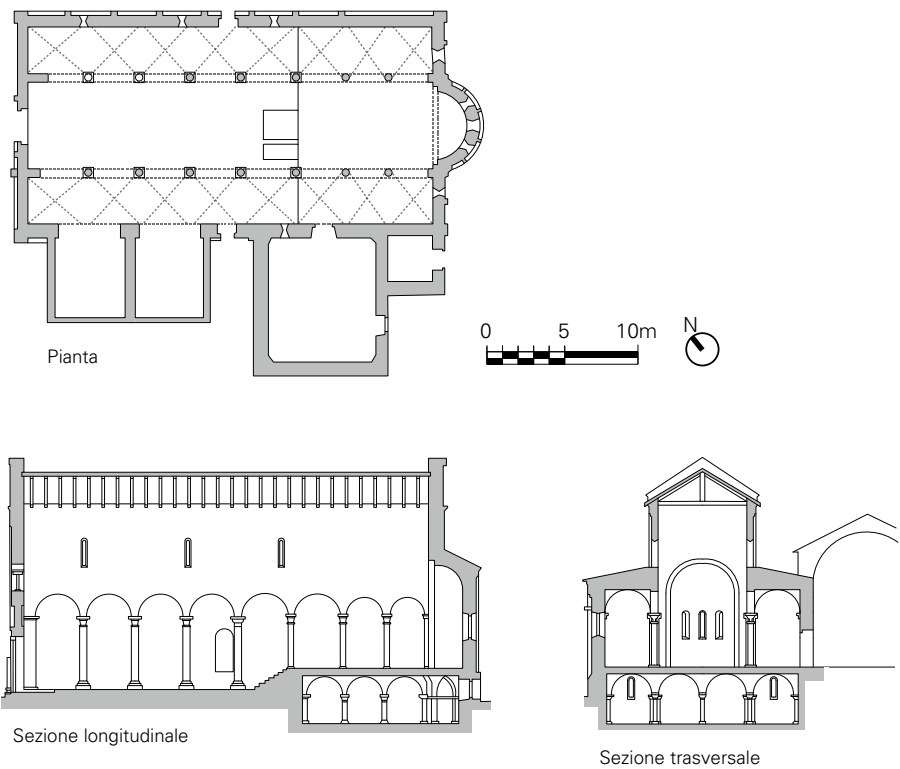


[18] 側廊の天井はクロス・ヴォールト。高窓からの採光が壁を照らす

4. サンタ・ジュスタ教会(12世紀)

Basilica di Santa Giusta

オリスターノの郊外、サンタ・ジュスタは同名の街の小高い丘にある [14] [15]。正面を西に向け、身廊は高く、小さな高窓を穿ち、スボリアによる様々な柱で側廊と区画され、奥にはアプスを備える [16]。側廊はクロス・ヴォールトが連続し [17]、大理石の柱頭は再利用されたものとロマネスク期につくられたものが混じる。典型的なロマネスク教会の構成と意匠である。主要な石材は砂岩だが、入口周りでは大理石のまぐさにライオンが彫られ、その上部の十字には茶色い火山岩が用いられている [18]。入口の両脇には付け柱があり、それは屋根を構成するベディメント（破風）近くまで延びてアーチをつくり、そこから小さなアーチを派生させて、側面に回り込む。秀逸な立面構成で、全体が一体的にデザインされたことがうかがえる。内陣の下にはクリプトがあり、低いクロス・ヴォールトをスボリアの柱と柱頭が支えている [19]。鐘楼は1908年に付加された。



[17] 身廊と側廊を仕切る様々な柱と柱頭がスボリアを示す



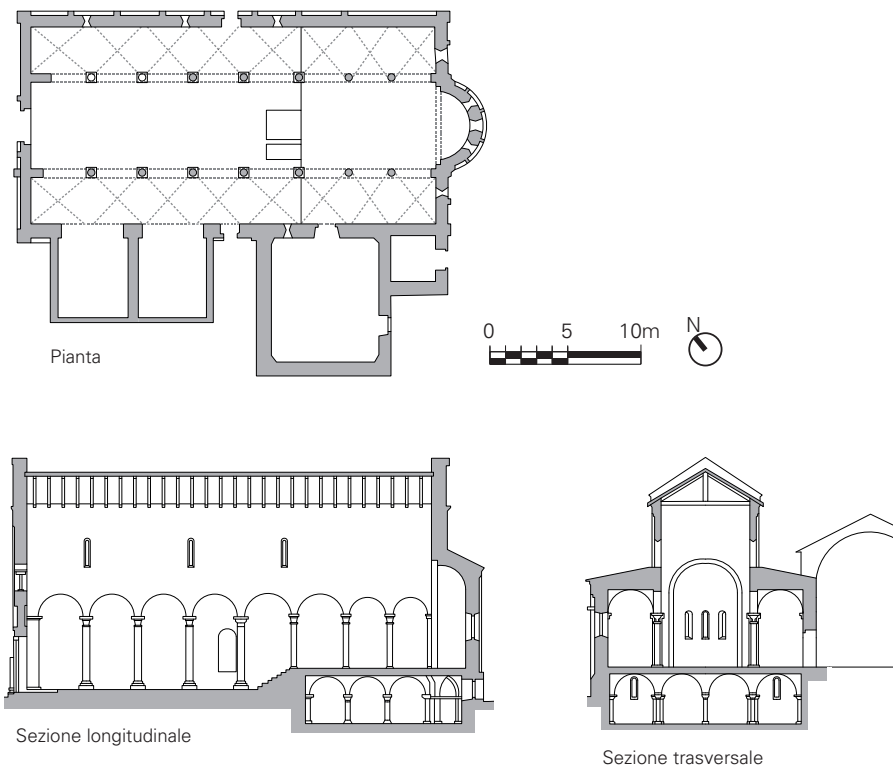
[19] 内陣下部のクリプト(地下聖堂)。柱と柱頭がスボリアを示す。



[14] Facciata. La struttura con navata centrale alta e navate laterali più basse è tipica della basilica

4. Basilica di Santa Giusta (XII secolo)

La basilica di Santa Giusta si trova su un poggio alto pochi metri sul livello del mare, nell'omonimo paese nel comune di Oristano [14] [15]. Presenta una facciata rivolta a ovest e un'alta navata centrale con finestrelle. L'interno è suddiviso in navate scandite da colonne diverse tra loro, frutto di reimpiego; quella centrale culmina nell'abside [16]. Le navate laterali hanno volte a crociera [17] e i capitelli di marmo sono un misto di capitelli riutilizzati e capitelli romanici. La pianta e la struttura sono tipicamente romaniche. Il principale materiale utilizzato è l'arenaria, ma sopra l'ingresso ci sono anche due leoni di marmo scolpiti nell'architrave e una croce realizzata in roccia vulcanica marrone [18]. Lesene ai lati dell'ingresso corrono verso il frontone che sorregge il tetto, creando un'arcata da cui si estendono sui lati archetti più piccoli. La basilica è dotata di un eccellente alzata, da cui si evince che il progetto originario riguardava la struttura nella sua interezza. Al di sotto del presbitero vi è la cripta, sormontata da una volta a crociera sorretta da pilastri e capitelli di reimpiego [19]. Il campanile fu aggiunto nel 1908.



[15] Parete posteriore con abside sporgente. Archetti si rincorrono lungo l'intero perimetro



[16] Parte superiore dell'ingresso sulla facciata. Leoni sull'architrave, croce in roccia vulcanica e trifora.



[18] Il soffitto delle navate laterali presenta volte a crociera. La luce del giorno filtra dalle finestre e illumina le pareti



[17] La varietà di colonne e capitelli rivela la pratica del reimpiego



[19] La cripta al di sotto del coro. Le colonne e i capitelli, frutto di reimpiego

5. サン・シンプリチョ教会（12世紀）

Basilica di San Smplicio

エメラルド海岸の窓口であるオルビアはサルデーニャの北東に位置する。その駅のすぐ裏手にサン・シンプリチョがある。今は市街地だがこの敷地はかつてネクロポリスであった。この教会はほとんどが花崗岩でできており、石の表情が硬い。正面は身廊、側廊をはっきりと現れ、右の側廊上部に鐘が載る [20]。目立つのは身廊上部の2本の小さな柱が入った3連アーチの窓である。この上には大きなアーチが重なり、入口上部、側廊と、いくつもの大きさのアーチがリズムを生んでいる。側廊のアーチはそのまま側面、背面まで続く [21]。内部は円柱と角柱が並ぶが、左右が1本違うところがロマネスクらしい [22]。円柱の柱頭には羊や人の顔が付いていて、これらはスポリアではなくすべてロマネスク期のものである [23]。



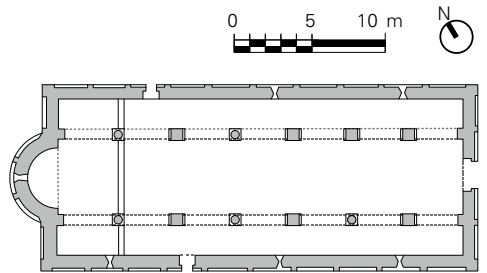
[21] 側面と背面では正面から続く小アーチと付け柱がリズムをつくる



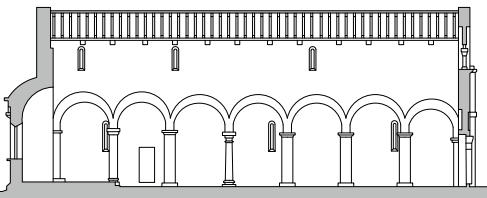
[22] 身廊。柱はなぜか1本だけ非対称。石はすべて花崗岩。



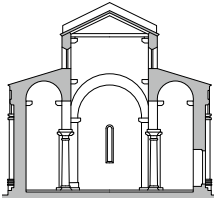
[20] 正面。右の側廊上部に鐘が載り、左右対称を崩す



Pianta



Sezione longitudinale



Sezione trasversale



[23] 人の顔が付いたロマネスク期の柱頭

5. Basilica di San Simplicio (XII secolo)

Olbia, la porta d'ingresso della Costa Smeralda, è situata nella parte nord-est della Sardegna. Subito dietro la stazione si trova la chiesa di San Simplicio. Questo sito, che adesso costituisce il centro storico della città, un tempo era una necropoli. La chiesa è realizzata quasi tutta in granito, una pietra dura. Sulla facciata si distinguono chiaramente la navata centrale, quelle laterali e il campanile posto sulla parte superiore della navata laterale destra [20] . Da notare, sopra la navata centrale, una trifora con due piccole colonnine, a cui si sovrappone un grande arco. Altri archi di diverse dimensioni sopra l'ingresso e le navate laterali danno movimento alla facciata. Gli archi delle navate laterali si ripetono uguali anche sui lati e sul retro della chiesa [21] . File di colonne e pilastri a base quadrata si alternano all'interno, ma il lato destro e quello sinistro sono asimmetrici differendo per una colonna. Questa sembra essere una caratteristica propria dell'architettura romanica [22] . I capitelli delle colonne, tutti originali del periodo e non derivati da reimpieghi, sono decorati con teste di ariete e volti umani [23] .



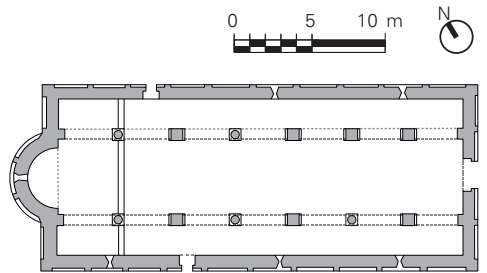
[21] Piccoli archi e pilastri che, proseguendo dalla facciata, creano ritmo sui lati e sulla parete posteriore



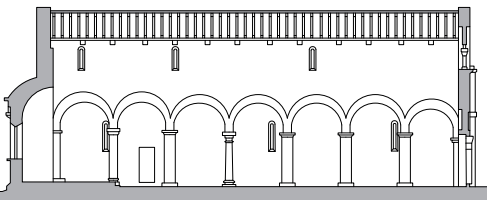
[20] Facciata. Sulla parte superiore della navata laterale destra poggia il campanile che interrompe la simmetria tra la parte destra e quella sinistra



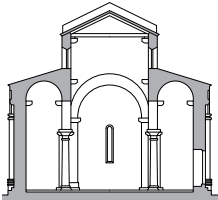
[22] Navata centrale. Per qualche ragione le colonne differiscono per un solo pilastro creando asimmetria. Tutte le pietre sono in granito.



Pianta



Sezione longitudinale



Sezione trasversale



[23] Capitello romanico con volti umani



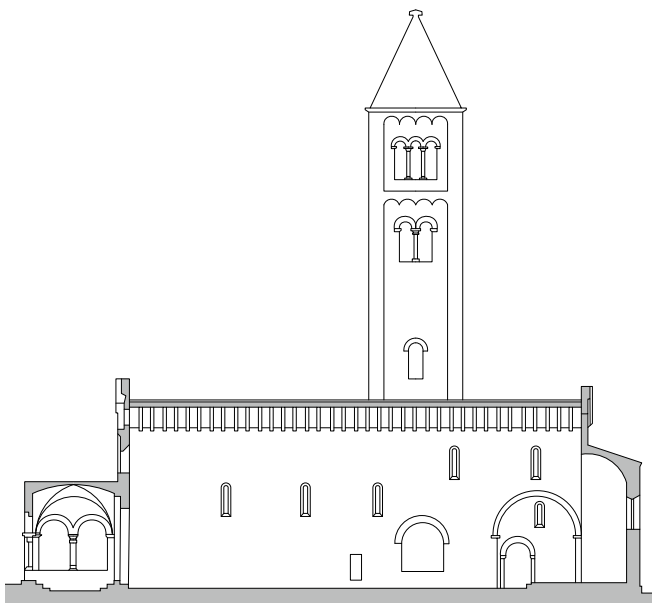
[27] 手前はかつての修道院の跡



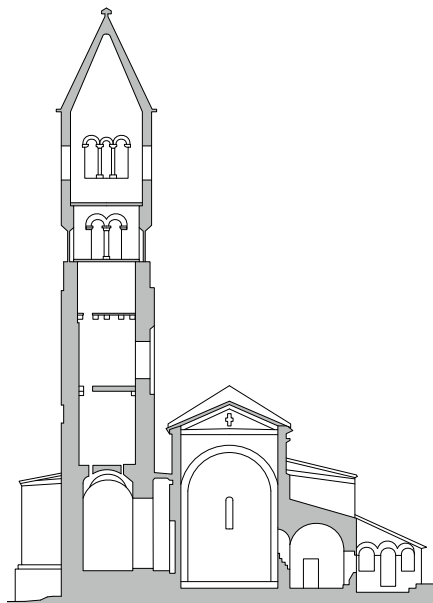
[25] 正面の装飾と、側面、鐘樓のやや不規則な横縞が印象的



[26] 背面には大小3つのアプスが見えている



Sezione longitudinale



Sezione trasversale

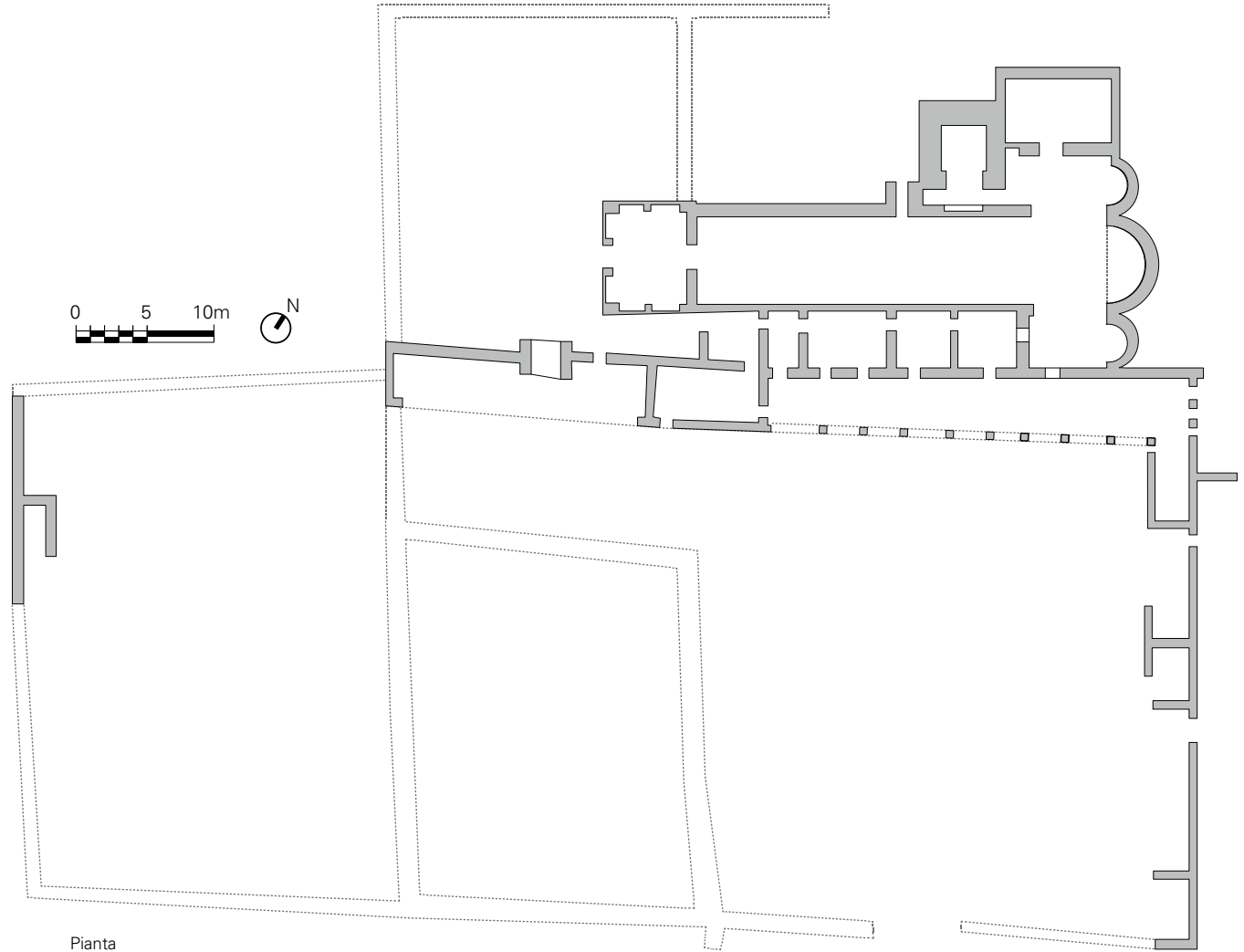
6. サンティッシマ・トリニタ・ディ・サッカルジア教会 (12世紀)

Santissima Trinità di Saccargia

サッサリから内陸に向かい、平地から台地にさしかかったところにサンティッシマ・トリニタ・ディ・サッカルジアがある。修道院（滅失）とともにつくられたという教会は、人里離れた田舎に立っている [24] [25]。遠くからでも目を引くのは、高い鐘樓と、石灰岩と玄武岩による白黒の横縞である。この縞模様はピサの職人たちによってつくられ、たしかにピサ、ルッカ、ジェノヴァなどに類例があるが、サルデーニャではずっと太く、強く、粗っぽい。正面こそ白黒交互に積んでいるが、側面や鐘樓ではかなり乱れている。正面は3層に分割され、下段にはポルティコがある。中段、上段は柱とアーチのくり返しと、石を組み合わせた幾何学模様の装飾とからなる [26]。側廊がなく身廊と袖廊のみからなり、背面には3つのアプスが付く [27]。中央のアプスには状態のよいフレスコ画が残る。



[24] 田園の景観の中で鐘樓が目立つ



Pianta



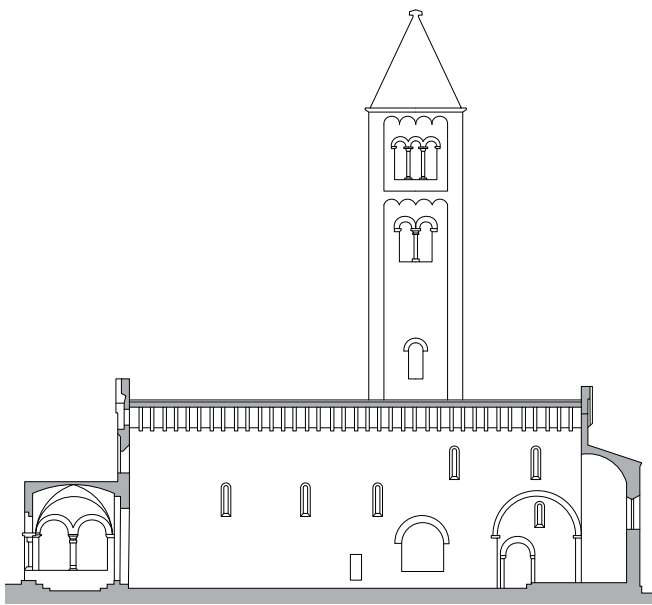
[27] I resti di un ex monastero nella parte anteriore



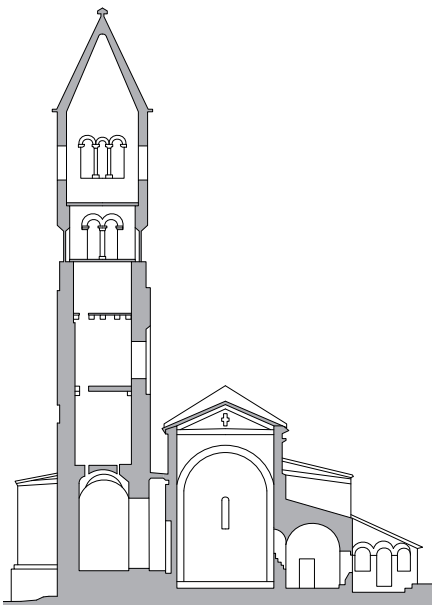
[25] La suggestiva decorazione della facciata e delle strisce leggermente irregolari dei lati e del campanile



[26] Tre absidi di varie dimensioni compaiono sulla facciata posteriore



Sezione longitudinale



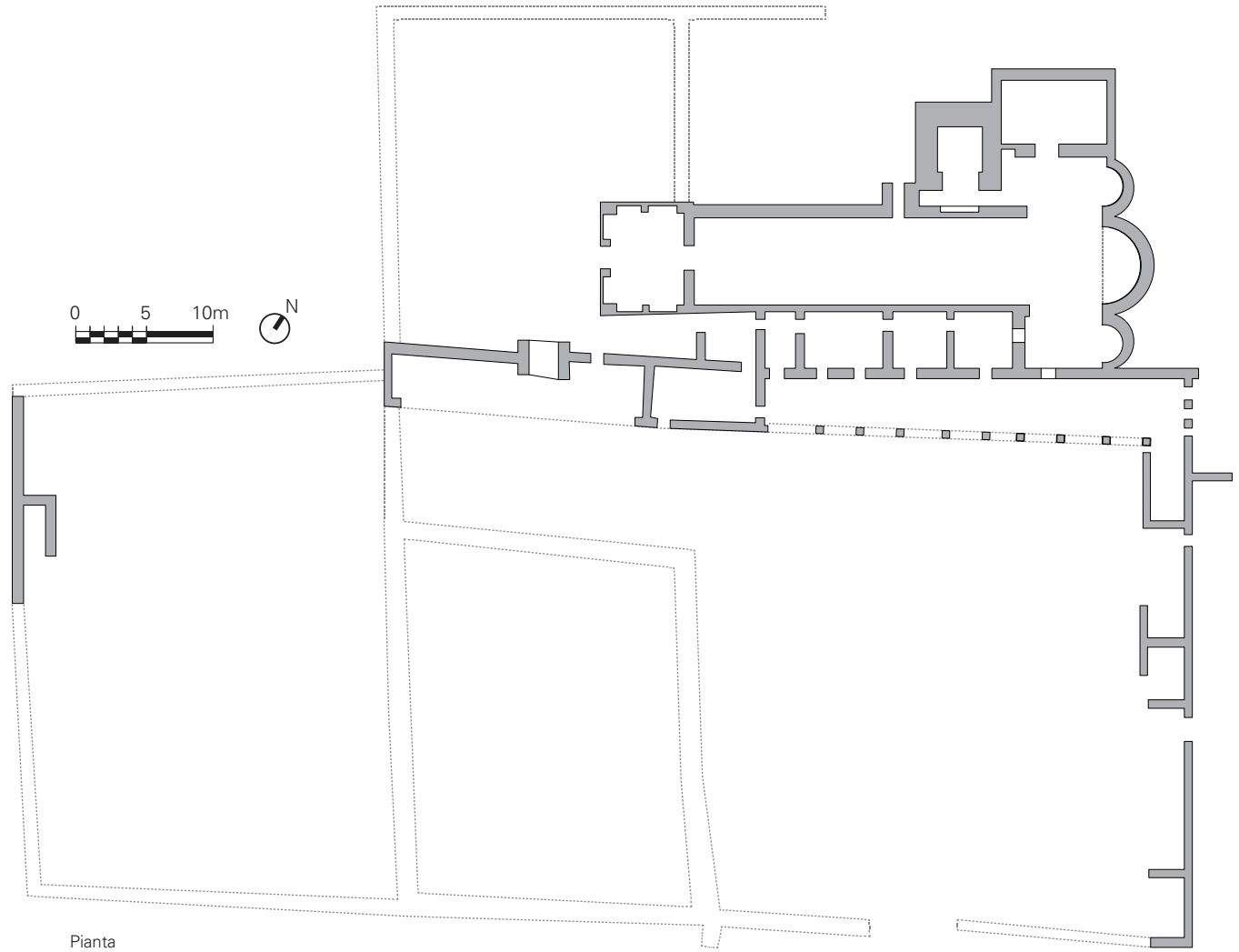
Sezione trasversale

6. Santissima Trinità di Saccargia (XII secolo)

Da Sassari, andando verso l'interno e avvicinandosi dalla pianura all'altopiano, si trova la Basilica della Santissima Trinità di Saccargia. La chiesa, costruita insieme a un monastero andato perduto, è situata in un remoto paesino di campagna [24] [25] . Spiccano, anche da lontano, l'alto campanile e la decorazione a strisce orizzontali bianche e nere realizzata con pietre calcaree e basalto, opera di artigiani pisani. Il motivo decorativo a strisce si ritrova in numerosi esempi a Pisa, Lucca e Genova, ma quello sardo presenta strisce molto più spesse, dal forte contrasto e dall'aspetto più grezzo. La facciata della chiesa mostra un'alternanza regolare di bianco e nero, mentre sui lati e sul campanile il motivo è piuttosto irregolare. La facciata è suddivisa in tre ordini: in quello inferiore si trova un portico, mentre quello mediano e quello superiore sono caratterizzati da un'alternanza di colonne e archi e da una decorazione geometrica ottenuta con la combinazione delle pietre [26] . La chiesa è costituita solo da un corpo centrale e un transetto senza navate laterali; nella parte posteriore sporgono tre absidi [27] . All'interno, nell'abside centrale, gli affreschi si sono conservati in buone condizioni.



[24] Nel paesaggio rurale spicca il campanile



Pianta



【28】正面には様々なアーチ。上層には蛇腹のような付け柱。勾配の大きなベディメント

7. サン・パンタレオ教会(12世紀,1261-89)

Chiesa di san Pantaleo

カリアリの都市圏を抜けて田園地帯を行くと、ドリアノーヴァの街にサン・パンタレオ教会がある。12世紀の工事の後、13世紀後半に完成した。後者の時期にはゴシックのデザインが現れている。砂岩の正面はコーニスで上下に分かれ、様々な要素が混在している【28】。下は大きさの異なるいくつかのアーチが重なり、入口上部のまぐさにはスポリアによる大理石が用いられ、その中央には蛇と杖が彫られている【29】。これは聖パンタレオンが医者であったことに因むと見られる。蛇と杖は医術のシンボルだからである。正面上部はギザギザのある付け柱の上に、細い半円柱と小さなアーチが並ぶベディメントが載る。この小アーチは側面、背面まで繰り返されて、建物全体を装飾している【30】【31】。内部は身廊と側廊が6つの柱で分けられるが、そのうち3つは十字形断面、他の3つは



【29】正面入口上部のまぐさの蛇と杖は医術のシンボル。左に向かい合うライオンと人型

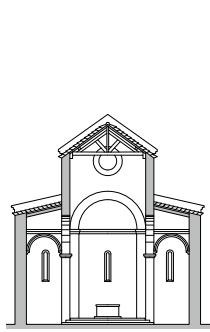


【30】側面の入口脇。大理石を再利用したモニュメントにはゴシック的なアーチ

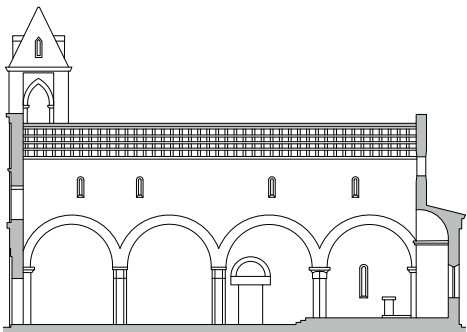


【31】背面の小アーチにはフリルのような装飾が付く

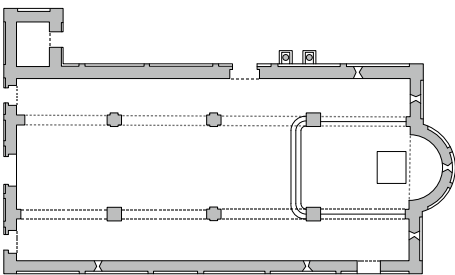
細い柱を束ねた形である【32】。面白いのはこれら6つがすべて異なっており、左右でも違うことである。全体としては大きな規則性の中にありながら、よく見ると少しずつ違う、ロマネスクの楽しみである。特に注目すべきは入口に近い右側の柱頭で、身廊側は葉っぱだが、側廊側にはキリスト降誕などのシーンが彫られている【33】。



Sezione trasversale



Sezione longitudinale



Pianta
0 5 10m
N



【32】身廊と側廊を分けるアーチは大きく薄い。技術の進化を物語る



【33】束ね柱の上の柱頭彫刻。ロマネスクは柱頭が低いので細部までよく見える

いろいろなロマネスク

ロマネスクの特徴は多様性にあると言われる。ロマネスク期の教会はヨーロッパ各地にあるが、その形態、建築材料、細部装飾などが著しく異なる。フランスからスペインの西の果てに至るサンティアゴ・デ・コンポステーラへの巡礼路沿いを中心に、ある程度の様式的統一はあるものの、すべてに通じる共通点は、石積みの基本が半円アーチであることくらいだ。その次のゴシック期の大聖堂が、国によって見分けがつかないほどに似ているに比べ、ロマネスク期は同じ国でも地方によってプランも、大きさも、高さも、材料も、柱頭も同じ時期につくられたとは思えないほど多種多様である。それらは時に、古代ローマの石材を再利用し、地元の石を積んで、土俗的な装飾も取りこんで構成された。

サルデーニャのたった7つの教会だけでも、これほど違うのだ。サルデーニャは田舎だが、辺境であるということは、ひとつのメジャーな文明ではなく、いくつかの文化の交錯地点であることも意味する。イタリア本土はもとより、南仏、カタルーニャなどの影響が混じり合っている。また、火成岩も堆積岩もある石材の豊富さが、石の硬軟ばかりか色や形のバリエーションをつくる。そしてスポリアによる不揃いな古材の再利用が多様さを増幅する。この不揃いな部分を、ひとつの建築としてまとめ上げるとき、重要になるのが部材を調整する役割である。柱頭はまさにこの役割を担っ

ており、ここを調整することで長さ、大きさの異なる柱を全体のシステムに接続させる。柱頭は上方からの重さを柱に伝える、力の変化するところであり、アーチ基部の四角から円柱へと、形の変化するところである。それは同時に目のつけどころでもある。人は自然に、力や形の変化に目を向けるものだ。かわいく、ユルく、ヘタウマなロマネスクの柱頭は、いろいろな石材と形を扱う技術の結晶なのだ。

わたくしの専門は近代日本建築史なので、ロマネスクとはほど遠いのだけれど、近代デザインの中にロマネスク的美学を探すとすれば、それは田舎家趣味や民藝ではないかと思っている。古い民家を茶室や別荘に再生、転用した田舎家は、古材に刻まれた手の痕跡を愛したものだ。また、柳宗悦によって唱えられた民藝は、イギリスのゴシック・リヴァイヴァルの流れにあるアーツ・アンド・クラフツを範として、手仕事の美しさを尊重した。柳の次男であった柳宗玄が、日本におけるロマネスク研究の第一人者となったことは偶然ではなかろう。ロマネスクの楽しみは、古材を活かし、手仕事を積み重ねる、職人たちの営為に思いを馳せることなのだ。田舎家趣味や民藝は、近代化が一定度進んだ段階で、近代化で失われたものとして、歴史の中から忘れ去られていたもの、あるいは見過ごされてきたものたちを「発見」することであった。ロマネスクへの評価と一脈通じるように思う。

Tutte le foto sono di Kazuo Tsuchiya.

参考文献

Roberto Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del mille al primo '300* (Storia dell'arte in Sardegna), Ilisso, 1993
柳宗玄『ロマネスク美術』学習研究社、1972
アンリ・フォション『ロマネスク』(上下)鹿島出版会、1976
金沢百枝『ロマネスク美術革命』新潮社、2015



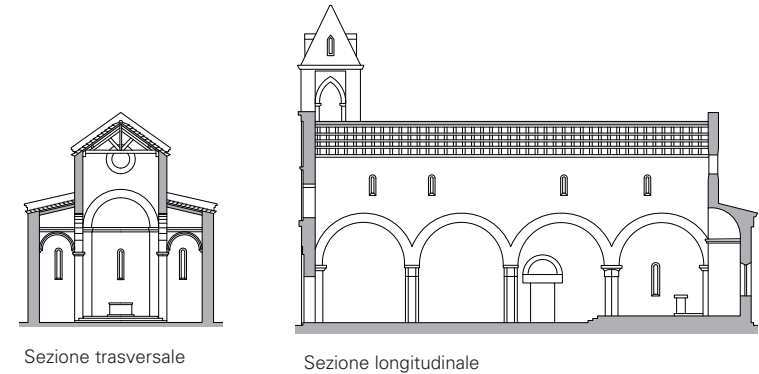
土屋和男
Kazuo Tsuchiya
1992 工学院大学工学部建築学科卒業(初田亨研究室)
1994 芝浦工業大学大学院工学研究科修士課程建設工学専攻修了
2000 芝浦工業大学大学院博士課程地域環境システム専攻修了、博士(学術)
2017 常葉大学造形学部造形学科教授



[28] Numerosi archi decorano la facciata. Nella parte superiore, le paraste con il motivo decorativo intrecciato e il grande frontone spiovente

7. Chiesa di San Pantaleo (XII – 1261-89)

Lasciando l’area urbana di Cagliari e dirigendosi verso la zona rurale, nella cittadina di Dolianova troviamo la Chiesa di San Pantaleo. Dopo i primi lavori di costruzione risalenti al XII secolo, l’edificazione venne completata verso la fine del XIII secolo e mostra influenze di stile gotico riconducibili all’ultimo periodo. La facciata in pietra arenaria, suddivisa in un ordine superiore e uno inferiore da una cornice, presenta una grande varietà di elementi decorativi [28] . In basso si sovrappongono diversi archi di dimensione varia, mentre l’architrave che sovrasta l’ingresso, al cui centro sono raffigurati dei serpenti e dei bastoni, è realizzato con marmi derivati da reimpieghi [29] . Sembra che la decorazione sia collegata al fatto che San Pantaleo era un medico; il serpente e il bastone, infatti, rappresentano il simbolo dell’arte medica. Nella parte superiore della facciata, un frontone rivestito di sottili colonne e piccoli archi poggia su paraste seghettate. Il motivo a piccoli archi si ripete sui lati e sul retro come elemento decorativo dell’intero edificio [30] [31] . All’interno, la navata centrale e quelle laterali sono divise da sei colonne, tre delle quali a sezione cruciforme e altre tre costituite da pilastri a fascio [32] . Le colonne sono tutte e sei diverse e ritroviamo l’asimmetria tra il lato destro e quello sinistro. Mentre apparentemente ci si trova all’interno di una grande regolarità d’insieme, osservando bene, ci si accorge delle piccole differenze tra le une e le altre: è il bello del romanico. Da notare in particolare il capitello della colonna di destra vicina all’ingresso: mentre il lato rivolto verso la navata centrale è scolpito con foglie, quello verso la navata laterale è decorato con scene della nascita di Cristo [33] .



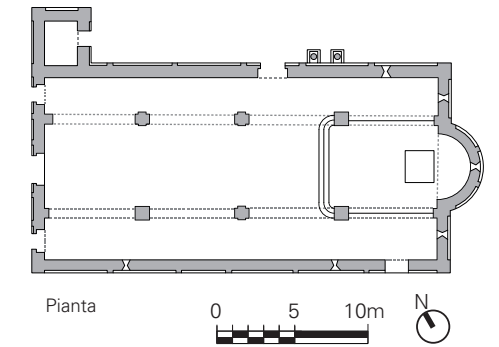
[29] Serpenti e bastoni, simbolo dell’arte medica, sull’architrave della parte superiore dell’ingresso della facciata. Sulla sinistra, il Santo e due leoni rampanti



[30] Portale laterale. Arco gotico nel monumento ottenuto con il reimpiego del marmo



[31] Decorazione smerlettata sui piccoli archi della parete posteriore



[32] I grandi e sottili archi che separano la navata centrale da quelle laterali mostrano il progresso della tecnica

Qualche curiosità sul romanico

Si dice che la peculiarità del romanico stia nella sua varietà. Chiese romaniche si trovano in diverse parti d’Europa ma differiscono notevolmente per forma, materiali di costruzione o particolari decorativi. Nonostante vi sia un certo grado di unità formale, soprattutto lungo il Cammino di Santiago di Compostela che dalla Francia arriva fino all’estremità occidentale della Spagna, ciò che le accomuna tutte è forse l’arco a tutto sesto, che ne è il fondamento architetture in pietra. Rispetto alle cattedrali del successivo periodo gotico, che sono così simili da essere quasi indistinguibili da paese a paese, le chiese del periodo romanico presentano una così grande varietà di piante, grandezze, altezze, materiali, capitelli, diverse addirittura da località a località del medesimo paese, che quasi non si riesce a credere che siano state costruite nello stesso periodo storico. A volte sono state edificate riutilizzando pietre di epoca romana, insieme a pietre locali, e abbellite con motivi decorativi propri del costume indigeno. Persino le uniche sette chiese romaniche della Sardegna sono così diverse tra di loro! La Sardegna è una regione rurale e isolata, ma il fatto di essere un luogo remoto significa anche che essa è stata un crocevia di diverse culture piuttosto che di una sola civiltà principale. Si trovano mescolate influenze catalane e della Francia meridionale, oltre naturalmente a quelle dell’Italia continentale. Inoltre, una notevole abbondanza di materiali lapidei, sia rocce magmatiche che sedimentarie, sia pietre dure che pietre tenere di forme e colori differenti, producono una notevole varietà di soluzioni. Infine, il riutilizzo di vecchi materiali derivati dalla pratica del reimpiego ne accrescono la ricchezza. Quando si utilizzano insieme in un unico edificio parti non omogenee tra loro, diventa indispensabile un elemento che armonizzi le diverse componenti. I

Tutte le foto sono di Kazuo Tsuchiya.

参考文献
Roberto Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del mille al primo '300* (Storia dell’arte in Sardegna), Ilisso, 1993
柳宗玄『ロマネスク美術』学習研究社、1972
アンリ・フォション『ロマネスク』(上下) 鹿島出版会、1976
金沢百枝『ロマネスク美術革命』新潮社、2015



[33] Scultura del capitello alla sommità della colonna. I capitelli romanici, essendo bassi, si possono vedere fin nei minimi dettagli

capitelli delle colonne assolvono proprio a questa funzione: connettono all’intero sistema, uniformandole, colonne che differiscono per lunghezza o grandezza. Il capitello è il punto in cui cambia la forza che dalla parte superiore scarica il peso sulla colonna, ma è anche il punto in cui cambia la forma stessa: da quella squadrata dell’architrave a quella rotonda della colonna. Allo stesso tempo, è anche ciò che attrae lo sguardo delle persone che quindi vedono automaticamente il cambiamento di forza e di forma. Graziosi, dalle linee morbide, solo apparentemente rozzi, i capitelli romanici sono in realtà il frutto di una tecnica capace di trattare diverse forme e materiali lapidei. La mia specializzazione è la storia dell’architettura giapponese moderna, ben lontana quindi da quella romanica, ma volendo cercare i principi dell’estetica romanica all’interno del design moderno, credo che lì si potrebbero trovare nel movimento *Mingei* (“artigianato popolare”) o nello stile dell’architettura rurale. Una casa in stile rustico, trasformata e riconvertita da vecchia abitazione a villa o sala da tè, apprezza le tracce del lavoro manuale lasciate dagli artigiani sul vecchio legno. L’estetica *mingei*, teorizzata da Muneyoshi Yanagi, apprezzava la bellezza del lavoro manuale rifacendosi al modello del movimento “Arts and Crafts” nato all’interno dello stile Neogotico inglese. Forse non è un caso che il secondogenito di Yanagi, Munemoto, sia diventato il primo ricercatore di Arte romanica in Giappone. Il bello del romanico sta nell’immaginare gli artigiani mentre lavorano i materiali antichi combinandoli insieme con i loro manufatti. Lo stile architettonico rurale e il movimento *mingei* vanno alla “scoperta” delle cose dimenticate, o trascurate dalla storia, andate perse con il progredire della modernizzazione. Credo che questo sia un punto in comune con la visione del romanico.

	Kazuo Tsuchiya
	1992 Laureato presso il Dipartimento di Architettura, Facoltà di Ingegneria, Università di Kogakuin
	1994 M.Ing., in Ingegneria edile presso l’Università di ingegneria Shibaura Institute of Technology.
	2000 Ph.D., in sistemi ambientali regionali presso l’Università Shibaura Institute of Technology.
	2017 Professore del Dipartimento di Arti Plastiche, Facoltà di Arte e Design, Università di Tokoha